

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

(Continuatione e fine dell'articolo precedente).

Vediamo. La legge è di Francia: dobbiamo adunque consultare quelle che in Francia la precedevano per entrare nelle sue intenzioni. L'editto di Rousillon 1563 e quello di Blois 1579 diedero le prime regole della società commerciale, ed ordinarono la pubblicazione dell'atto sociale, sotto pena di falso. Quindi l'ordinanza del 1673 ne riprodusse la disposizione: *il tutto a pena di nullità di simili atti e contratti stipolati tanto tra soci che con i loro creditori e aventi causa.*

Sotto l'impero di questa legge, di cui si lamentava la obliuione, fu redatto l'articolo 42. Venne assegnato un confine di giustizia alla nullità già proclamata, perchè di giustizia non era punto l'annullare atti e contratti coi *creditori o aventi causa* per mancanza di pubblicazione, ma fu lasciata la nullità in pena ai soci che occultavano il loro contratto sociale: *tali formalità saranno osservate sotto pena di nullità riguardo agli interessati.*

Quindi osserva Troplong « Delvincourt pensava » che l'articolo 42 aveva prescritto la pena di nullità, per impedire che i soci impugnassero la società ai terzi, in favore dei quali erano state introdotte le formalità solenni da noi qui sopra accennate. Codesta opinione ha un'apparente colore di equità che inganna a prima giunta, quantunque però la rigorosa sanzione dell'articolo 42 la condanni: la qual cosa evidentemente si dimostra, laddove si voglia seguire il corso delle discussioni che hanno dato origine a questo articolo » *Contr. di Soc. N. 210.*

Noi andremmo oltre ai limiti di un articolo, citando i scrittori che con la loro autorità ne sostengono la nostra opinione. Egli è positivo che la sanzione della legge in quanto alla nullità riguarda appunto ai soci tra loro.

Dunque nel caso può ciascuno de' soci ottenere contro gli altri la nullità del contratto sociale.

Ma questa nullità potrebbe essere rimessa e sa-

nata? Non potrà valer nella specie la osservanza per più anni del contratto di società?

Risponde Pardessus « Quando un atto di società non siasi eretto o reso pubblico nelle forme che qui abbiamo indicate, ciascuno de' contraenti è in diritto di domandarne la nullità, senza che gli si possa opporre la circostanza ch'egli abbia già incominciato a darvi esecuzione. Questa nullità dee pronunciarsi, qualunque sia il socio che la pretende, e sebbene la mancanza dell'affissione avesse avuto luogo per sua propria colpa e negligenza » *Cors. di Dir. Merc. N. 1007.*

E Delangle aggiunge « Qualunque sia la condizione del socio al momento in cui vuole liberarsi dal contratto che lo aggrava, sia che le operazioni sociali non abbiano avuto per anco il loro cominciamento, ovvero trovinsi in corso da più anni, quando anche il socio di cui trattasi avesse versato la sua quota di capitale, quando anche avesse cooperato con tutti i suoi sforzi all'andamento degli affari, tutti questi fatti sarebbero indifferenti: gli rimarrebbe sempre intatto il suo diritto. Quando il contratto non ebbe la pubblicità richiesta dalla legge, ogni socio può domandare la nullità, e i tribunali debbono pronunciarla Questa è la massima adottata dalla giurisprudenza dei tribunali Anche gli autori sono tutti dello stesso parere: presentemente non vi è più contrasto. Tutti ammettono che la esecuzione la più compiuta del contratto non può mai somministrare alcuna cauzione contro le azioni di nullità » *Soc. di Comm. art. 42.*

Nella giurisprudenza francese notiamo pure qualche sentenza che stabilisce un principio contrario. Tra queste una è quella della Corte di Bordeaux » 16 Dicembre 1829. Essa dice che « la nullità prescritta dall'articolo 42 non è così assoluta, che non si possa validamente sanare colla rinunzia delle parti contraenti di volersene prevalere, con la ricognizione e la esecuzione della società, e con la dissoluzione volontaria della medesima ».

Ma questo principio è scomparso. Il 30 Gennaio 1839 la Cassazione decretò « Atteso che questa formalità del registro, essendo d'ordine pubblico, » si rende inutile di esaminare se il convenuto abbia o no dato esecuzione all'atto di società » Noi abbiamo sotto gli occhi una serie di decisioni, che proclamano la nullità del contratto sociale, non ostante la esecuzione della società per più anni, e qualunque atto di agnizione si in giudizio che fuori. HORSOU (*Quest. sul Cod. Comm. q. 19*) pubblicò i motivi della Corte di Lione 24 Luglio 1827. Delangle ci ha dato i motivi della Corte di Tolosa 13 Agosto 1841. *Loc. cit.*

Troplong fa plauso alla fermezza dei tribunali. Egli dice « Si potrà biasimare la legge perchè essa » è cotanto severa ed assoluta, ma non si potrà imprecare contro il giudice che applica codesta legge » tale quale essa è stata scritta. Sì, la giurisprudenza » ha saviamente riconosciute tutte le necessarie conseguenze del principio di nullità stabilito nell'articolo 42 del Codice di Commercio La » giurisprudenza ha fatto benissimo di abbandonare » ed uscire dal sistema delle ratifiche, e conferme » volontarie, che violano il disposto della legge, e » ne cambiano lo spirito. Sia pure questa legge per » quanto si voglia dire severa, ma che forse l'interesse dei terzi non esigea una cautela contro » le simulazioni delle società e le dolose modificazioni dei patti di esse? Perchè mai si dovrà cedere un tanto beneficio a dei soci refrattari i » quali con le loro omissioni accennano una idea » di frode e sono indegni della protezione della legge? » *Op. cit. n. 248.*

ROMA 7 Ottobre

Affinchè siano generalmente conosciuti i più rilevanti provvedimenti, che furono adottati dopo il ripristinamento del governo pontificio, intorno alla pubblica amministrazione dello Stato, pubblichiamo il seguente rapporto, che dal sig. Pro-Ministro delle Finanze veniva umiliato alla SANTITÀ' DI NOSTRO SIGNORE.

Appena che il Sommo Pontefice poté riassumere il libero esercizio dei sovrani suoi diritti, fu primo suo pensiero quello di riparare ai danni ovunque cagionati dai politici sconvolgimenti, e di prendere ad un tempo quelle disposizioni, che fossero giudicate più atte a riordinare l'andamento della pubblica amministrazione. Che se per le difficoltà dei tempi non si sono potuti ancora attuare pienamente i magnanimi disegni di SUA SANTITÀ', pure i già adottati provvedimenti non poca utilità hanno già portato ad ogni ramo amministrativo, specialmente sulla regolarità, senza di che non si può avere miglioramento. E dei principali di questi provvedimenti, sia che riguardino l'ordinamento dell'amministrazione, e con ciò al vantaggio della finanza, sia che mirino più direttamente alle spese ed alle rendite, il Pro-Ministro delle Finanze assume di fare una breve esposizione, affinchè da quanto si è fatto si possa meglio avvisare, coll'operoso concorso della Consulta di Stato per le Finanze, a que' mezzi che saranno giudicati più acconci a conseguire il bramato intento di riportare alla normalità la Finanza dello Stato.

E senza ricordare la condizione, in che durante la passata anarchia fosse portata la cosa pubblica, basta il dire, che allorchando la Commissione governativa prese le redini del Governo, trovaronsi esauste le casse pubbliche, le rendite o manomesse o consumate, guasti o dispersi gli effetti spettanti allo Stato, quelli in specie della milizia, trasandate le forme e le cautele amministrative, di molto arretrate le spese, ritardato il pagamento del consolidate interno ed estero: inoltre emessa una quantità enorme di carta-moneta di diverse provenienze, e tutta caduta in generale discredito finalmente una grande quantità di moneta erosa, che era mestieri togliere dalla circolazione.

Come poteronsi riattivare le corrispondenze cogli uffici contabili e colle casse delle Provincie, fu data opera a ristabilire i sistemi amministrativi, e con essi gli incassi delle rendite pubbliche, ed a ragranellare inoltre alcuni cavanzi, difficili ad indagare e conoscere. Rettificossi in pari tempo il metodo allora vigente intorno al pagamento delle spese, disponendo, salve poche indispensabili eccezioni, che tutto venisse in seguito pagato con mandati definitivi, e così togliendo il disordine, che metteva in tanta angustia le casse pubbliche, di vedere presentati ordini, prima che fossero incassati i fondi necessari al pagamento; furono inoltre destinate agli interessi dei prestiti all'estero alcune rate di quello che nel 1850 per provvidenza del SANTO PADRE veniva stipulato a Parigi.

Con tali mezzi, normali nelle basi, ma eccezionali nei modi richiesti dalle circostanze, poté regolarmente condursi il servizio pubblico.

Dopo ciò il Pro-Ministro delle finanze volse le sue cure a riordinare la contabilità dello Stato, e ad introdurre in ogni ramo di amministrazione semplicità di operazioni compatibile colle nuove forme adottate e colla sicurezza delle operazioni medesime.

Col dicembre 1847 erasi recato a compimento il bilancio del decennio dal 1835 a tutto il 1844: e così fino a tal'epoca si trovarono ordinati i rendiconti dello Stato. Conveniva riempire la lacuna nuovamente fattasi in seguito: opera non facile; e perciò il Consiglio de' Ministri considerando le difficoltà di tale lavoro stabili, che si riaprissero i conti nuovi col 1.º luglio 1849, e ogni cura si ponesse alla regolare loro continuazione, lasciando che con maggior agio si attendesse agli arretrati a tutto giugno 1849.

Ma siccome una tale interruzione poteva apportare inconvenienti gravi, il Pro-Ministro delle finanze vide la necessità di porvi fino da quel momento riparo, sapendo che riguardo al triennio dal 1845 a tutto il 1847 la computisteria generale del Ministero sarebbe stata in grado di redigere di per se stessa il conto generale, cogli elementi di fatto che avea, supplendo alla mancanza dei consuntivi delle singole amministrazioni; e riguardo ai 18 mesi che decorsero dal gennaio 1848 al 1 luglio 1849 avrebbe potuto compilarli il conto stesso col soccorso degli altri ministeri. In tal modo fu condotto a compimento il lavoro, e nel volgere del 1852 l'uno e l'altro poterono essere presentati al Sommo Pontefice.

Mentre siffatte cose andavansi operando, il SANTO PADRE per mezzo del Pro-Ministro delle finanze affidava a due speciali Commissioni la liquidazione dell'ingente numero dei debitori della pubblica amministrazione, per lo più derivanti dalle separazioni degli esercizi avvenute nel 1820 e nel 1834, e la revisione a tutto l'anno 1849 dei conti degli appalti e dell'amministrazione cointeressata, che fanno centro nella direzione generale delle Dogane. Lo straleio dei debitori fu sì alacramente condotto, che la Computisteria generale indi a non molto poté conoscere i debitori suoi propri e quelli delle amministrazioni cessate col 1847, egualmente poste a sua cura, ed i risultamenti fu grado di esporre nel preindicatedo conto dei 18 mesi. Con non minore impegno furono sindacati i bilanci arretrati, il cui numero ascendeva pressochè a centocinquanta. E questo sindacato quanto prima sarà condotto a fine con non lieve vantaggio dell'erario.

Colla dovuta regolarità poi procedette la redazione dei nuovi conti aperti col luglio 1849: i quali furono successivamente esibiti, in quattro separati atti, riferibili l'uno al 2 semestre del 1849, l'altro all'anno 1850, il terzo al 1851, e l'ultimo al 1852. Per cui ora il rendimento dei conti dello Stato trovasi in totale pareggiamento, senza pericolo che accadano nuove interruzioni, perchè colla uniformità di metodo introdotta nei conti, a cui è consuono l'impianto delle scritture dei Ministeri e delle Direzioni, ogni amministrazione può fare, libera da ogni ostacolo, esattamente le sue operazioni.

Ma la regolarità introdotta nelle pubbliche contabilità era ben poca cosa a fronte del bisogno di sollecitamente riparare ai danni, che nascere potevano dagli atti dell'intruso governo. Al che provvidero le disposizioni emanate il 2 ed il 13 agosto 1849, annullandosi colla prima tutti gli atti emessi dopo il 16 novembre 1848, e così alleviando l'erario di non pochi pesi dopo quel tempo imposti: e colle

seconde decretandosi la separazione dell'amministrazione corrente da quella degli arretrati a tutto giugno 1849 misura anch'essa importantissima, senza cui sarebbe tornato difficilissimo l'andamento dell'amministrazione per lo sbilancio delle spese a fronte degli ordinari introiti.

Per tal guisa affrancato in parte il Governo dal funesto retaggio dei mali dell'anarchia, e all'esame di una Commissione particolare rimessi i titoli di eredito, che a quell'epoca riferivansi, le paterne sollecitudini del Sommo Pontefice furono dirette a risanare una delle più profonde piaghe dello Stato; ordinando il progressivo ritiro della carta-moneta. E in virtù dei sovrani voleri venne decretata la emissione dei certificati di eredito sul pubblico tesoro, de' quali il prodotto della rendita dovesse essere impiegata esclusivamente ad ammortizzare e distruggere una corrispondente quantità di detta carta-moneta: ed altre disposizioni furono prese per il più sollecito ritiro, tra cui quella di stabilire a tal uopo Commissione speciale.

All'epoca dell'emanato decreto per l'ammortizzamento, la carta-moneta ascendeva a sc. 8,101,642,62: ed ora di tale quantità non rimane in circolazione che 1,264,475. E di questo tenue avanzo per disposizione di SUA SANTITÀ' avrà luogo il totale ritiro, a seconda dei termini stabiliti coll'editto del 21 dello scorso gennajo (1).

Ma tale risultamento non si poté conseguire, come ognuno comprende, senza notevoli sacrifici dell'erario: il che necessariamente dovette contribuire a mantenere tuttora lo squilibrio tra le spese e le rendite pubbliche, ad onta pure di talune misure anche straordinarie, che fu mestieri adottare per provvedere ai bisogni urgenti dello Stato.

(1) Questa mattina secondo l'avviso del Ministero delle Finanze 3 corr., è incominciato il cambio della residuale carta moneta in numerario effettivo.

(sarà continuato)

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 1 Ottobre — A Pivallo, paese sulla costa occidentale e settentrionale nel Mare di Marmara a 40 miglia circa da Costantinopoli, era investita la polacca austriaca *Amica Dea*, e dopo qualche prova fu smossa, rimessa in mare, e ritornata a Costantinopoli. In tempo dei lavori fu verificato il luogo della secca, non segnato sulla carta, ove era seguito l'investimento, e questa giace a 5 piedi sotto acqua, è scoscisa, prolungata in mare poco più di un miglio e mezzo dalla costa e dalla sua estremità si rileva il villaggio di Pivallo in M. 1/4. T. Baba Burum di Ponte Grande L. 1/4, 3/4 5.

Venezia 11 Ottobre — Il brig. aust. *Marianizza* cap. Zupper da Trapani con sale per qui si è investito presso la lanterna di Piave. L'equipaggio è salvo; Il bastimento abbandonato.

Londra 12 Ottobre — Il piroscafo postale *Arctic* da Liverpool per N. Yorck è perito; di 200 passeggeri ne sono salvi 46.

MANUALE

DELLE SUCCESSIONI TESTATE ED INTESATE
DEI LEGATI E FEDECOMMESSI
E DEL POSSESSO DE' BENI
SECONDO LE DISPOSIZIONI E L'ORDINE
DELLE ISTITUZIONI DI GIUSTINIANO
COLLAGGIUNTA DELLA NOVELLA 118
DAL FRANCESE
DI E. LAGRANCE

Non è di questi Annali il dare annunzi bibliografici, ma il lavoro, di cui riportiamo qui sopra il titolo, c'interessa troppo da vicino per non trascurarne mezzo alcuno di diffusione. D'altra parte col pubblicarlo ci sembra far cosa grata, non solo ai studiosi delle leggi civili ed a chi eser-

cita il foro, ma si ad ogni classe di persone; perchè il sapere se e come valga la propria, e l'altrui volontà dopo morte, intorno alla eredità, e come in mancanza di volontà espressa ne dispongano le leggi, stimiamo sia utile e necessario per tutti.

Questo libro, già venuto in luce, si compone di oltre a dieci fogli di stampa in 8.° di pagine 16 per ciascun foglio. N'è il costo baj. 55, già legato in rustico.

Noi speriamo che i nostri gentili associati vorranno farne l'acquisto. In Roma si dispensa alla Tipografia Pallotta in Piazza Colonna, ed all'Ufficio della Compagnia Commerciale: per fuori s'indirizzano le commissioni allo stesso Ufficio della Compagnia.

ERRATA CORRIGE — *Nel numero antecedente p. 106 nel Regolamento disciplinare art. 1. linea 2 si legga superiori alle libbre 50.*

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

12 Ottobre

Amalia Cap. Burattini da Zara con merci.
Due Gemelli cap. Bagliani da Malta id.

13 detto

S. Ciriaco cap. Giovagnola da Corfù id.
Industria pad. Fabbris da Grottamare con Zuccaro.

14 detto

Benedetto pag. Blassich da Volosca con Carbone.

15 detto

Flavia cap. Candolari da Civitavecchia con Puzzolana.

17 detto

Girolamo pad. Mescolini da Senigallia con Roveri
Stambul cap. Remedelli dalla Grecia con merci.

ULTIME PARTENZE

11 Ottobre

Filantropo pad. Vianelli per Giulia con merci.
Raffaele pad. Biagini per Giulia e Trieste id.
Generoso pad. Romagnoli per Pescara id.
Jonio cap. Marassi per la Grecia id.

16 detto

Industria pad. Fabbris per Pontelagoscuro con Zuccaro.

17 detto

Elena Cap. Fazzini per Marsiglia con Zolfo.
Stambul cap. Benedetti per Trieste con merci.
Div. Provvidenza pad. Elia id. id.
SS. Annunziata cap. Gajolini per Pesaro con legname.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

18 Ottobre

ARRIVI — S. Filippo cap. Dilietri da Malta vacante.
M. Antonietta (vap.) cap. Calliero da Livorno con merci.

19 detto

Mongibello cap. Ferrari da Napoli con merci.
Calabrese cap. Calliero id. id.
PARTENZE M. Antonietta cap. Calliero per Napoli con merci.
Sardegna cap. Erce id. id.
Mongibello cap. Ferrari per Marsiglia id.
Calabrese cap. Calliero per Livorno id.
Don Luigi cap. Sanguinetti per Marsiglia con Bozzoli di Seta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Genova 9 Ottobre* — *Caffè*. Questa grana si mantiene a prezzi fermi, e con domanda regolare tanto per le quantità fine che per le mezzane. Le vendite furono di sacchi 3000 S. Domingo a fr. 68. 9. sc. 10, fusti 87. Portorico a fr. 80. 47. sc. 5. *Zuccari*. Negli Avana ebbimo un nuovo arrivo di fecci 1022 che trovansi invenduti. Il prezzo è sempre assai sostenuto, specialmente le marche belle. Le vendite sono state in settimana sacchi 124 Mascabado Rio a fr. 29. 71. sc. 12 1/2. Ebbimo due arrivi di Olanda, ma tutto il quantitativo è già impegnato: il mercato è sprovvisto dell'articolo pel quale si offrono prezzi di aumento. Si citano venduti Kil. 35,000 fusti 22 e terz. 18 pilè di Olanda a fr. 42. 34 sc. 10 e 11. *Cacao* è tenuto in prezzi di aumento. *Pepe*. Il di lui corso aumentò in Settimana a fr. 58. 49 con poco sconto, stante la mancanza di deposito in cui trovasi il mercato.

Marsiglia 17 Ottobre. — I Zuccari raffinati per l'esportazione trovandosi sempre poco abbondanti ne risulta una gran fermezza nei prezzi. Le vendite dei caffè furono importanti; 2700 sacchi Rio all'interposito furono venduti a fr. 60, e 108 d. lavato a fr. 70.

COTONI — Nuova Orleans 19 Settembre Cotoni fiacchi senza variazione, Middling 8 1/4.

N. York 23 Settembre — I cotonei sono in calma ed in ribasso di 1/8.

CEREALI — Ferrara 12 Ottobre — Poche furono in Settimana le operazioni in grani. Da una parte si mantengono elevate pretese nei prezzi e dall'altra la ricerca de' cereali va lenta assai; quindi nasce il presente incaglio di affari. I consumatori delle granaglie si adattano pel bisogno ai prezzi voluti dai possessori perciò il frumento pagasi dai Nap. 23 ai 24 il Moggio ed il formentone dalli 16 alli 16 1/2.

Fano 13 Ottobre — Grani e granoni ai già annunciati prezzi con pochi venditori. Non possono farsi contrattazioni che per il consumo locale. Energetiche misure vanno a frenare il contrabbando.

METALLI — Londra 7 Ottobre — Le transazioni in stagno erano questa mattina alquanto estese pagandosi il Banca a sc. 114 per cent. anche nelle bande stagnate ebbero luogo forti acquisti da sc. 25 a 40. Così pure in piombo da l. 23 a 23. 10 per pig. inglese e 22 a 22. 10 per quello di Spagna. L'Argento vivo è più domandato da sc. 1. 11 a 2. Lo Zinco è in attiva domanda da L. 23 a 23. 10. Il rame si sostiene ad alto prezzo.

TARTARO — Terni 17 Ottobre — Molte partite di Rasina di botte capitano sul mercato, ma poco se ne vende perchè in seguito della proibizione dell'esportazione; compratori sono pochi, e non offrono che scudi sette circa, mentre la generalità dei possessori non vorrebbero cedere a meno di scudi 7. 50 a 8.

SEMELINO. — Pesaro 13 Ottobre — Il prezzo attuale è di 11. 60 ogni rubbio di libbre 540.

CERE — Londra 10 Ottobre — Ecco i prezzi delle cere: Gambia lire 7. 5 a 7. 10, America 7. 5, Indie gialla 7 e Mogadar secca 6. 15.

SEVO — Londra 5 Ottobre — È sempre molto facile l'esito del sevo e vendesi quello d'Italia da 64 a 65 scellini.

INDACCHI — Londra 6 Ottobre — Sono sempre più sfavorevoli le notizie dell'Indie sulla piantagione Indachi. Abbiamo un aumento di otto danari la libra sui prezzi di Luglio. Il 10 corrente avremo un incanto su tal tinta.

BORSE

Parigi 16 Ottobre

Rendita 4 1/2 per 100 cont. . Fr. 98 60 Chiusura . . . Fr. 98 50
3 0/10 contante " 76 " 75 75

Vienna 15 Ottobre

Obbl. 5 0/10 metal. . F. 85 3/10 | Prest. Lomb. Ven. . . F. 93 —
Londra 3 1/2 " 11 29 | Agio dell'argento per cent. 19 1/4

Genova 17 Ottobre

Certif. Rothschild 5 0/10 . . . 90 | Cambj - Roma 30 g. 520 —
Prestito romano " 82 — | Parigi 30 g. " 99 7/8

Livorno 18 Ottobre

Roma 30 g. " 616 — | Parigi 30 g. " 119
Ancona " " 614 — | Londra " " 29 85

Roma 17 Ottobre 20 Ottobre

Ancona 30 g.	"	99 50	—	99 50
Augusta 90 g.	"	49 15	—	49 15
Bologna 30 g.	"	99 60	—	99 60
Firenze "	"	16 04	—	16 05
Genova "	"	19 07	—	19 06
Lione 90 g.	"	19 04	—	19 02
Livorno 30 g.	"	16 08	—	16 04
Londra 90 g.	"	479 50	—	479 50
Marsiglia "	"	19 04	—	19 02
Milano met. 30 g.	"	16 52	—	16 35
Napoli "	"	88 —	—	88 —
Parigi 90 g.	"	19 04	—	19 02
Trieste "	"	41 90	—	41 60
Venezia met. 30 g.	"	16 45	—	16 33
Vienna 90 g.	"	41 75	—	41 65
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/10				
god. 2. sem. 1854.	sc.	85 50	—	85 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione				
della carta-moneta, al 5 0/10 god. 3 tri-				
mestre 1854.		96 75	—	98 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854				
Azioni di sc. 200.		220 —	—	220 —
Società romana delle miniere di ferro, inter-				
essi 5 0/10 dal 1 Maggio 1854 e dividendo				
dal 1. Novembre 1853, Azioni di sc. 100.		89 —	—	89 50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854				
azioni di sc. 100.		60 —	—	60 —
Marittime e fluviali. Società Romana, divi-				
dendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10				
pagato		68 50	—	68 50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale				
di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500				
per 1/10 pagato		82 —	—	88 —

CIVITAVECCHIA — 19 Ottobre.

Grano nostrale sc. 11. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
" alla spiaggia baj. 75 a 85.

IERRACINA — 19 Ottobre.

Grano sc. 11 R.
Favetta sc. 8. 50 a 9 R.
Olio d'Oliva B. 44 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 4 20 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc. 8 a 9. 5) il rub.

ANCONA — 18 Ottobre.

Grano sc. 8. 25. a 8. 50. R.
» Sotto Monte sc. 8 a 8 10.
Formentone sc. 5. a sc. 5. 25 id.
id. sopramonte sc. 5. 30. a 5. 50.
id. sottomonte sc. 4. 80. a 5.

RAVENNA — 12 Ottobre.

Grano sc. 5. 50 il sacco di l. 410 R.
Formentone vecchio sc. 2. 90 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 40. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Canape sc. 5. a 5. 30.

FERRARA — 12 Ottobre.

Grano n. sc. 21. 39 1/2 sc. 22. 32 m. di l. 1460 r.
Granone sc. 14 88 a 15. 34 1/2 id.
Riso 2. q. sc. 3. L. 100. F.
Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3. 20. a 3. 30.
Avena sc. 8. 37. a 8. 69. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 18. 60. a 20. 46.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 17. 67 M.
Canapa sc. 4. 65 a 4. 83 1/2 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 74 a 3 11 mastello.

ROMA 19 Ottobre — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 55 a 57 le L. 10.
» Perugini B. 50 a 66 id.
Vacche perugine B. 48 a 55 id.
» Romano B. 57.
Vitella Campareccia B. 70 id.
CEREALI
Biada nuova 1. q. sc. 5. R. 5 Q. rasc.

Farinella di granone sc. 1. 70. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. 1. 720.
Farro sc. 2. 40. a 2. 45.
Favine nuove sc. 8.
Fagioli sc. 14. 40 a 15. 12.
Grano ten. nost. 1. q. sc. 12. 60. a 13. R.
» 2. qualità sc. 11. 60. a 12. 10.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Montagna sc. 11. 75.
» teverina nuova 1 q. sc. 11. 60.
» 2. q. sc. 11. 50.
Lenticchia sc. 13. 68. a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4. 10. le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 80 id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 60.
Granone nostr. 1. q. sc. 8. 50. a 9.

COLONIALI

Caffè Riolavato sc. 15. 50.
» Avana e Guajra sc. 14. 75 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 16. 50 id.
» Java fino bleù sc. 17. id.
» » Mezzano sc. 15. 50 id.
» S. Domingo sc. 14. 50 id.
Cacao marignone sc. 8. 70. id.
Pepe forte sc. 10. 50 id.
Zucchero Avana bianco sc. 8. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 8. 30 id.
» detto ord. sc. 8. 15.
» in fecci sc. 8. 50 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 8. 80.
» Olanda dop. raff. sc. 9. 60 id.
» 3. qual. sc. 8. 80. id.
» 2. q. sc. 9. id.
» 1 q. sc. 9. 15 id.
» Santos biondo sc. 7. 80 id.
» Mascabadi sc. 7. 30 a 7. 40 id.
» Vergois chiaro biondo sc. 7. 75 id.
Garofani sc. 22. id.

GENERI DIVERSI

Anisi sc. 4. a 4. 25. lib. 100.
Biacca di Roma sc. 7. 50. la cassetta.
Cremor di Tartaro sc. 20 lib. 100.

Resina di botte sc. 7. 50.
Vallonea sc. 24. a 25. le lib. 1000.
Zolfo sc. 12. 50. a 13. 75. id.
Osso di Balena sc. 53 a 54. 100. l.
Passolina sc. 14. id.
Zaffrano sc. 4. 20. la lib.
Seme di lino sc. 11. 50 il rub.

METALLI

Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. a 24. 50. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 20.
Piombo di Spagna sc. 4. 35.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 40 a 41 il boc.
» comune mercant. B. 39 id.
» lino sc. 7. a 7. 20. lib. 100.
Sapone com. sc. 6. a 6. 50. id.
Candele di Sevo sc. 8.
Sevo colato sc. 7. 80 lib. 100.
Grasso di vaccina sc. 6.

PELLAMI

Pelli fresche di bue sc. 4.
Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 18 id.

SALUMI

Tonnina di Affrica sc. 8. 25.
» Alici di Melazzo sc. 26.

VINI E SPIRITI

Vino delle Marche sc. 92. 80. a 99. 20. B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 56. id.
» di Spagna sc. 80 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. sc. 27. Bar.
» di legumi sc. 25.
Rum sc. 29 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) sc. 2 — a 2. 25
» sui Scudi interi nuovi. » 2 40 a 2. 50
» » pezzi da 5. franchi » 2 60 a 2. 80

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI